



Cristo Sacrificio di Riconciliazione

a cura di Don Francesco Pierpaoli

Accoglienza

Nel mese di gennaio la terra riposa, custodendo il seme che germoglierà e darà vita. Cristo è il seme del Padre: è il chicco di grano che in terra muore per risorgere quale frutto di salvezza.

E dal mistero pasquale che trae grazia di salvezza ogni celebrazione e preghiera quotidiana lungo l'anno.

Cantino dunque i credenti a Dio, perché egli è Padre del Signore nostro Gesù Cristo e ha cura di ogni creatura. «La creazione ancora non era quando ci scelse per essere santi e immacolati per Lui nell'amore», predestinandoci a essere suoi figli adottivi.

Accogliamoci gli uni gli altri e disponiamoci a comprendere il significato profondo dell'adorazione eucaristica.

Invitatorio

(cfr. Efesini 1)

Rit. Venite, adoriamo il Signore, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Benedetto sia Dio Padre del Signore nostro Gesù

Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli, in Cristo. **Rit.**

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per trovarci al suo cospetto santi e immacolati nell'amore. **Rit.**

Ci ha predestinati a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito del suo volere, **Rit.**

A lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto.

In lui abbiamo la redenzione mediante il suo sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia. **Rit.**

Dio l'ha abbondantemente riversata su di noi con ogni sapienza e intelligenza, poiché egli ci ha fatto conoscere il mistero del suo volere. **Rit.**



Il disegno, cioè, di ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra. Nella sua benevolenza lo aveva in lui prestabilito per realizzarlo nella pienezza dei tempi. **Rit.**

Esposizione eucaristica

Canto

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Invochiamo lo Spirito Santo: ci guidi ad adorare il Signore in Spirito e verità.

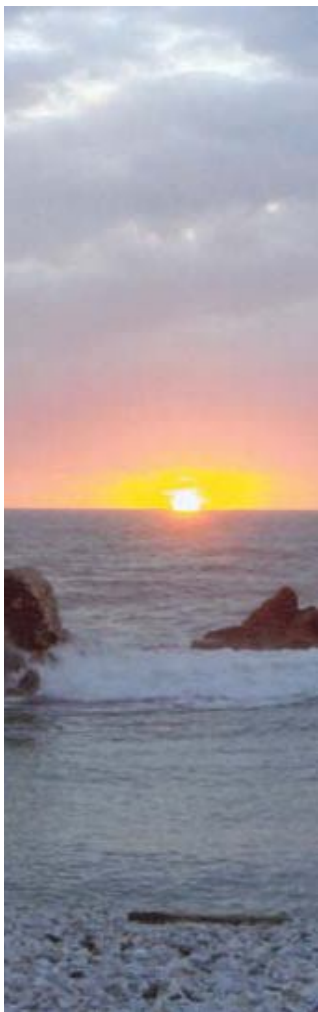
Rit. Vieni santo Spirito: sia ogni persona il tuo tempio vivo.

Dice il Signore: Beato quel popolo il cui Dio è il Signore, il popolo che si è scelto come sua eredità. Beato è l'uomo che si affida al Signore: sarà come albero piantato sulla sponda di un ruscello che produce frutto a suo tempo e il cui fogliame non avvizzisce mai. **Rit.**

È un Dio giusto il Signore, e beati coloro che sperano in lui. Buono e retto è il Signore, egli mostra la via al peccatore. I suoi sentieri sono tutti grazia e lealtà: beato chi a lui si affida; beati quelli che ascoltano la parola di Dio e la custodiscono. **Rit.**

Beati i vostri occhi che hanno veduto la salvezza del Signore. Molti profeti e re desiderarono vedere quello che voi avete veduto, ma non lo videro, udire quello che voi avete udito e non l'udirono. Beati coloro che hanno creduto nel compimento delle cose dette dal Signore e beati tutti quelli che pur non avendo visto, crederanno. **Rit.**

Rallegratevi tutti: eravate come pecore perdute, ma siete stati ritrovati dal Signore. In cielo ci sarà più gioia per un peccatore che è ritrovato che per novantanove giusti che non si sono perduti. È un Dio giusto il Signore e beati coloro che sperano in lui. **Rit.**



Beati gli invitati al banchetto delle nozze dell'Agnello. Saranno una moltitudine e verranno dall'oriente e dall'occidente e sederanno a mensa con Abramo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli. Siate simili ai servi che aspettano il loro signore quando tornerà dalle nozze per aprirgli subito quando arriva e bussa. **Rit.**

Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati tutti quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati quelli che soffrono, perché saranno consolati. **Rit.**

Beati i misericordiosi, perché troveranno aiuto. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati quelli che lavorano per la pace, perché Dio li chiamerà suoi figli. I servi del Signore mangeranno e i sazi avranno fame. I servi del Signore gioiranno. Saranno dimenticate le tribolazioni: ecco, dice il Signore, io creo cieli nuovi e terra nuova. **Rit.**

Silenzio

Preghiamo

Donaci, Padre, la forza del tuo Spirito, perché, vinta ogni divisione e discordia, siamo riuniti in un solo corpo. Amen.

Introduzione all'adorazione

Tutta la storia adora

Sull'altare è stato offerto al Padre il sacrificio di riconciliazione. Cristo è così diventato «offerta» e «agnello immolato». Nell'adorazione di Cristo, agnello immolato sugli altari del mondo, noi siamo mossi a benedire il Padre, perché ha ricondotto l'umanità alla pace con lui.

Benediciamo dunque Dio onnipotente, Signore del cielo e della terra: il suo Figlio, venuto nel suo nome, è la mano che egli tende ai peccatori, la Parola che ci salva, la via che ci guida alla pace.

Tutti ci siamo allontanati dal Padre, ma egli stesso si fa vicino a ogni uomo con il sacrificio del suo Cristo, consegnato a morte per



noi, ci riconduce al suo amore, perché anche noi ci doniamo ai nostri fratelli.

Riconosciamo dunque il suo amore di Padre quando piega la durezza dell'uomo e lo rende disponibile alla riconciliazione. Con la forza del suo Spirito, egli agisce nell'intimo dei cuori perché gli uomini si stringano la mano e vivano nella concordia.

A Cristo, offerta gradita al Padre, chiediamo di accettare questa nostra presenza adorante e, con il dono del suo Spirito, di custodirci nell'unità, in comunione con il nostro papa Benedetto XVI, il nostro Vescovo, i presbiteri, i diaconi e tutto il popolo cristiano. La Chiesa, diffusa su tutta la terra, risplenda in mezzo agli uomini come segno di unità e strumento della sua pace.

Il Signore accolga nel suo Regno i nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati in lui, nella speranza della beata risurrezione, e tutti i defunti dei quali egli solo ha conosciuto la fede.

Al Padre, datore di ogni bene, che ci ha convocati in assemblea adorante, chiediamo di raccogliere in unità perfetta gli uomini di ogni stirpe e di ogni lingua, nel convito della Gerusalemme nuova insieme con la Vergine Maria, con gli apostoli e tutti i santi, per godere in eterno la pienezza della pace.

E ora noi, insieme con tutti gli angeli cantori della sua gloria, innalziamo a Dio la nostra preghiera di benedizione e di lode:

Tutti Santo, santo, santo ...

Preghiamo

O Dio, Padre della luce, creatore del sole e degli astri,
fonte dell'intelligenza e della fede,
fa' che tutti gli uomini, mossi dallo Spirito Santo,
ti cerchino con cuore sincero e vedano la salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

MOTIVI DI LODE E DI ADORAZIONE: FIGURE DI SANTI E FESTE LITURGICHE

*Il loro esempio ci dia coraggio; la loro intercessione
ci soccorra. Guardiamo alla loro vita nuova con le
parole che la Liturgia ci mette sulle labbra*

Il primo giorno dell'anno per i cristiani è solennità: nell'ottava di Natale nelle chiese si celebra infatti *Maria Santissima Madre di Dio*, dalla quale il Figlio di Dio ha preso forma mortale e si è presentato a noi come salvatore. E questa un'occasione propizia per rinnovare l'adorazione al neonato «principe della pace», per riascoltare il lieto annunzio angelico: «Pace in terra a tutti gli uomini che Dio ama», per implorare da Dio, con la mediazione materna della Regina della pace, questo dono: nelle famiglie, nelle città, nella Chiesa e nelle nazioni. «Dona a tutti la tua pace, Signore»: è l'implorazione dei cristiani nelle chiese di tutto il mondo, mentre insieme con il Papa e con i Pastori vivono la «giornata della pace».

Il 6 ricorre la solennità dell'*Epifania del Signore*: Maria presenta, all'adorazione dei Magi, il Figlio di Dio fattosi carne nel suo seno. «Splendente di fuoco, la stella guida i Magi verso Dio, il Re dei re: lo videro, e portarono al Re i loro doni; e, prostratisi, lo adorarono», sotto lo sguardo stupito



e meditativo di Maria e di Giuseppe. Nel Cristo saranno benedetti tutti i popoli della terra.

Il calendario liturgico dedica poi la terza domenica dopo Natale alla commemorazione del *Battesimo di Gesù*. «Giovanni, umile servo, battezza il suo re e Signore», dice la liturgia del giorno; «fra lo stupore delle acque la colomba dà testimonianza, il Padre consacra in Spirito santo e potenza Gesù di Nazareth e proclama per tutti: Questi è il Figlio del mio amore». La preghiera dei cristiani, nelle assemblee liturgiche, invoca pietà e salvezza: «Cristo, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi e salvaci per il tuo nome; concedi ai tuoi fedeli di vivere sempre nell'amore di Dio, tuo e nostro Padre».

Il giorno 13 è dedicato alla memoria di *sant'Ilario di Poitiers*, vescovo, vissuto nel secolo IV, condannato all'esilio dall'imperatore perché difendeva la fede cattolica con tutte le forze, sostenuto da una profonda cono-

scenza delle sacre Scritture. Egli, prima di annunciare la parola di Gesù, pregava così: «L'esercizio della parola, di cui mi hai fatto dono, non può avere altra ricompensa più ambita che quella di servirti facendoti conoscere, di mostrare a questo mondo che ti ignora o all'eretico che ti nega, che tu sei Padre, il Padre dell'unigenito Dio».

Il 17 ricordiamo *sant'Antonio Abate*, nato intorno al 251. Egli si ritirò come eremita nell'alto Egitto, dopo aver ascoltato, quasi per caso, questa frase del Vangelo: «Se vuoi essere perfetto, va', vendi tutto quello che possiedi e dallo ai poveri; poi vieni e seguimi, e avrai un tesoro in cielo». Molti giovani, attirati dalla sua santità, ne condivisero la vocazione.

Dopo la metà del mese, i credenti di tutto il mondo celebrano la «*settimana di preghiera per l'unità dei cristiani*». Questa iniziativa ecumenica ha un secolo di vita, ma il miracolo dell'unità delle Chiese ancora non si ottiene dalla misericordia di Dio, e il grande scandalo del mondo d'oggi continua a permanere. E, questo, il primo problema che deve preoccupare ogni Chiesa perché, fino a che non ci sarà pace fra le religioni, non ci sarà pace sulla terra. Il regno di Dio è, infatti, espressione di unità e di pace, di amore e di giustizia.

Siamo nell'anno che Benedetto XVI ha dedicato a san Paolo e il 25 si commemora la sua conversione. Questi, da persecutore dei cristiani, divenne appassionato testimone del vangelo e missionario per il progetto di evangelizzazione del mondo. Così san Paolo parlava di se stesso: «Dio mi ha usato misericordia, perché

agivo senza saperlo. Non merito di essere chiamato apostolo, perché ho perseguitato la Chiesa di Dio». Ma poi aggiungeva: «Dimentico del passato, sono proteso unicamente verso il futuro, combattendo la buona battaglia della fede, contento degli affronti e delle persecuzioni dei miei compatrioti. Siano rese grazie a Dio che trionfa sempre in noi».

Il giorno 28 è la festa di *san Tommaso d'Aquino*, sacerdote e dottore della Chiesa, vissuto nel secolo XIII e appartenente all'ordine di san Domenico. Egli scrisse molte opere di grande erudizione e impegno, meritandosi la fama di filosofo e di teologo. Tommaso è rimasto nella memoria della Chiesa come esemplare investigatore del mistero di Dio, bramoso di dissetarsi alla sorgente della verità e dell'amore. Dio lo gratificò di una grande sapienza, ed egli fu fedele nell'apprenderla e generoso nel donarla.

Il 31 ricordiamo *san Giovanni Bosco*, morto nel 1888. Mirabile figura di sacerdote e di educatore dei giovani, verso i quali nutriva genuina compassione evangelica, soleva dire ai suoi confratelli: «Mettiamoci al loro servizio come Gesù, che venne a obbedire e non a comandare, vergognandoci di ciò che potrebbe aver l'aria in noi di dominatori; e ricordatevi che l'educazione è cosa del cuore, e che Dio solo ne è il padrone, e noi non potremo riuscire a cosa alcuna, se Dio non ce ne insegna l'arte, e non ce ne mette in mano le chiavi».

(Riflessione)

Salmo

Dio si rivela a chi lo teme.

Un anno nuovo ha avuto inizio. La comunità cristiana rende grazie al Signore dell'universo ed esulta per l'opera delle sue mani, da raccontare di generazione in generazione. Esprimiamo questi sentimenti con il salmo 92 (91). Acclamiamo insieme:

Rit. Ti rendiamo grazie, Signore, invociamo il tuo nome, raccontiamo i tuoi prodigi.

È bello dar lode al Signore e cantare al tuo nome, o Altissimo, annunziare al mattino il tuo amore, la tua fedeltà lungo la notte, sull'arpa a dieci corde e sulla lira, con canti sulla cetra. **Rit.**

Poiché mi rallegri, Signore, con le tue meraviglie, esulto per l'opera delle tue mani: come sono grandi le tue opere, Signore, quanto profondi i tuoi pensieri! L'uomo insensato non intende e lo stolto non capisce. **Rit.**

Se i peccatori germogliano come l'erba e fioriscono tutti i malfattori, li attende una rovina eterna: ma tu sei l'eccelso per sempre, o Signore. **Rit.**

Ecco, i tuoi nemici, o Signore, ecco, i tuoi nemici periranno, saranno dispersi tutti i malfattori.

I miei occhi li disprezzeranno
e contro gli iniqui che mi assalgono
i miei orecchi udranno cose infauste. **Rit.**

Il giusto fiorirà come palma, crescerà come cedro del Libano; piantato nella casa del Signore, fiorirà negli atri del nostro Dio. **Rit.**

Nella vecchiaia darà ancora frutti, sarà vegeto e rigoglioso, per annunziare quanto è retto il Signore mia roccia, in lui non è ingiustizia. **Rit.**

Gloria al Padre ... **Rit.**

(Silenzio)

Preghiamo

illumina, o Signore, i nostri occhi perché possiamo cogliere nella storia il mistero della tua azione incessante: il tuo fedele disegno d'amore per l'uomo apra le nostre labbra al canto di lode.

Tutti: Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo (5,14.19-21)

«Carissimi, questa è la fiducia che abbiamo in Dio: qualunque cosa gli chiediamo secondo la sua volontà, egli ci ascolta. E se sappiamo che ci ascolta in quello che gli chiediamo, sappiamo di avere già quello che gli abbiamo chiesto... Noi sappiamo che siamo da Dio, mentre tutto il mondo giace sotto il potere del maligno. Sappiamo anche che il Figlio di Dio è venuto e ci ha dato l'intelligenza per conoscere il vero Dio. E noi siamo nel vero Dio e nel Figlio suo Gesù Cristo: egli è il vero Dio e la vita eterna. Figlioli, guardatevi dai falsi dei».



(Contemplazione della Parola che dà la vita)

LETTURA DEL VANGELO

Dal Vangelo secondo Matteo (2,7-12)

«In quel tempo il re Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli: «Andate e informatevi accuratamente del

bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad

adorarlo». Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco

la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si

fermò sopra il luogo dove si trovava il

bambino. Al vedere la stella, essi provarono

una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bam-

bino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese».

(Contemplazione della Parola che dà la vita)

Canto

Risposta di Preghiera

A Cristo Gesù, Dio con noi nato dalla Vergine Maria, chiediamo di guardare la sua Chiesa e tutti i popoli, perché il mirabile mistero della sua incarnazione ci liberi dalla schiavitù antica e ricongiunga la terra all'amore del Padre. Diciamo:

Rit. Figlio di Maria Vergine, ascolta la nostra preghiera.

Tu, che hai dato a Maria la gioia ineffabile della maternità, concedi alla tua Chiesa di rallegrarsi sempre dei suoi figli. **Rit.**

Re della pace, che sei venuto a instaurare il tuo regno di giustizia e di amore, fa' che diventiamo operatori instancabili di fraternità e di pace. **Rit.**

Sei venuto a formare di tutti gli uomini il tuo popolo santo: fa' di tutte le nazioni una sola grande famiglia, concorde e operosa nella giustizia e nella pace. **Rit.**

Tu, che con la tua nascita hai benedetto e santificato la famiglia, fa' che ogni focolare domestico viva nell'unione e nella pace. **Rit.**

Tu, che hai amato con affetto filiale i tuoi genitori Maria e Giuseppe, custodisci le nostre famiglie nel vincolo della carità e della pace. **Rit.**

Hai unito a te Maria e Giuseppe nella gloria del cielo: accogli tutti i nostri morti e quelli di tutte le famiglie nella patria dei beati. **Rit.**

Tu, che hai suscitato nella Chiesa innumerevoli santi e sante che ci sono modelli nella fede, fa' che la loro intercessione presso il Padre ottenga la pace per tutto il mondo. **Rit.**

Padre nostro

Preghiamo

O Padre, per la tua benevolenza la creazione continua e sorge il sole sui buoni e sui cattivi: libera l'uomo dal peccato che lo separa da te e lo divide in se stesso; fa' che, nell'armonia interiore creata dallo Spirito, diventiamo operatori di pace e testimoni del tuo amore.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti: Amen

A questo punto o si ripone l'Eucaristia con un canto adatto oppure se c'è la presenza di un sacerdote o di un diacono si può dare la Benedizione eucaristica seguendo il "rito dell'esposizione e della benedizione". (cfr Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico, pp. 82-85).



**Pensieri Eucaristici
2009**
**Prenotali presso
la Direzione**